

Marziani / Martians

Incontri fuori dall'ordinario / Out of the ordinary encounters



Illustrazione Felix Petrusko

Nino Tronchetti Provera

Testo / Text **Walter Mariotti**

Nato a Roma nel 1968, Nino Tronchetti Provera è il fondatore e *managing partner* di Ambienta. Dopo un periodo come consulente presso McKinsey & Co, nel 1997 fonda Cam Tecnologie per sviluppare tecnologie e prodotti sostenibili. Dal 2002 al 2007, lavora nel gruppo Telecom Italia, prima come AD di Finsiel e poi come direttore generale di Olivetti. Nel 2007 fonda Ambienta.

■ Born in Rome in 1968, Nino Tronchetti Provera is founder and managing partner of Ambienta. After working as a consultant at McKinsey & Co, in 1997 he established Cam Tecnologie to develop clean products and technologies. From 2002 to 2007 he worked for the Telecom Italia group, first as CEO of Finsiel and then as general manager of Olivetti. In 2007 he founded Ambienta.

Se è vero che le cose migliori della vita accadono per caso, è anche vero che il caso non è mai un caso. All'intuizione servono visione, dedizione e obiettivi chiari. Come dimostra la storia di Nino Tronchetti Provera, fondatore e *managing partner* di Ambienta. "Nel 1991 stavo per laurearmi alla Luiss e volevo entrare in McKinsey. Il problema era che prendevano due o tre persone l'anno, e gente come Corrado Passera, Mario Greco, Vittorio Colao, Alessandro Profumo. Allora pensai: faccio una tesi su un tema di cui pochi sanno qualcosa. Scelsi economia ambientale. Mi laureai ed entrai in McKinsey dove fondai la *practice* ambientale. Nel 1997 mi occupai di gasolio bianco, nel 1999 delle prime pale eoliche, finché, nel 2007, con Rolando Polli, purtroppo recentemente scomparso, che mi aveva assunto ed era diventato come un secondo padre, creammo Ambienta. Non un'impresa finanziaria, ci tengo a dirlo, ma industriale. Perché, se è vero che ci occupiamo di finanza, sono un vero appassionato d'industria. Penso anche che, senza le industrie, senza gli imprenditori che alle sei vanno in fabbrica, senza chi prende 200 aerei l'anno per vendere idee che prima non c'erano, non ci sarebbero finanza, banca, avvocati d'affari". È l'idea alla base di Ambienta, 2 miliardi di dollari di fondi gestiti, 4 sedi in Europa, 47 investimenti in 9 Paesi, 58 fabbriche in 4 continenti che distribuiscono in 139 mercati e superano ognuna il 20 per cento di EBITDA, ultimo fondo chiuso per 635 milioni, più di 4.000 persone coinvolte. "L'economia è il *modus* che l'animale *homo* ha elaborato per soddisfare i bisogni evolutisi nel tempo. Forse fin troppo ma, senza economia, oggi non si vivrebbe in modo piacevole. Quando sono nato, nel 1968, l'economia mondiale cubava 2 trilioni. Quando mi sono laureato, nel 1991, i trilioni erano già 20. Oggi siamo a 90 e corriamo verso i 100. Un problema mai visto prima: l'*homo sapiens* è andato avanti, ma il suo pianeta non è cambiato e non può soddisfare i bisogni di 100 trilioni di economia. Né digerire l'inquinamento che produrranno. Non solo e non tanto per motivi etici o ideologici, ma semplicemente matematici. La soluzione è una sola: riequilibrare. Abbiamo iniziato a occuparci di questo problema, circa 50 anni fa, ma non si può fare tutto entro il 2030, come dicono i politici. Ci vorranno 200 anni almeno, se ci impegniamo e se il pianeta ci darà la possibilità di farlo. Intanto, i *megatrend* ambientali non sono l'ultima rivoluzione del capitalismo, ma la più grande rivoluzione dell'economia mondiale della storia umana, destinata a produrre ritorni economici mai visti, come dimostra la storia di Ambienta". Potrebbe bastare, ma non basta. "Quando sento parlare di sostenibilità in astratto, sorrido. Perché la sostenibilità, di per sé, non esiste: esistono la chimica, l'ingegneria, le infrastrutture. E l'architettura; anche se alcuni architetti non ne sono consapevoli, gli edifici sono gli oggetti che consumano più energia. Chi vuole davvero riconciliare l'economia con il pianeta ascolta la scienza, gli ingegneri, i fisici, gli esperti di sistemi complessi. Servono allevamenti a minor impatto, evoluzioni idrogeologiche, *food chain* riviste in profondità. È una rivoluzione complessa e olistica, occorrono pensiero, investimenti, visioni adeguate. Per questo, Ambienta si concentra su investimenti in società quotate e private guidate dai *megatrend* ambientali i cui prodotti o servizi sono in grado di migliorare l'uso efficiente delle risorse naturali o il controllo dell'inquinamento. Non per ridistribuire i nostri profitti ai soci, cosa mai accaduta dalla fondazione di Ambienta, ma semplicemente per provare a far sopravvivere la specie *homo*". A proposito del caso, che non esiste, e degli obiettivi, che invece esistono eccome. 

■ If it's true that the best things in life happen by chance, then it's also true that chance never happens by chance. Intuition needs vision, dedication and clear objectives. As demonstrated by the story of Nino Tronchetti Provera, founder and managing partner of Ambienta. "In 1991 I was about to graduate from Luiss and wanted to get into McKinsey. The problem was they accepted two or three candidates a year, like Corrado Passera, Mario Greco, Vittorio Colao, Alessandro Profumo. Then I thought: I'll write a thesis on something few people know about. So I chose environmental economics. I graduated and got into McKinsey where I founded environmental practice. In 1997 I was working on low environmental impact fuel, and in 1999 the first wind turbines, until 2007 when I was hired by Rolando Polli, who sadly passed away recently. He was like a second father and together we created Ambienta. It was an industrial enterprise, not financial. While it's true we deal with finance, I'm also truly passionate about industry. I also think that without industries, without entrepreneurs who go to their factories at 6 am, without those who take countless flights a year to sell ideas that didn't exist before, there wouldn't be any finance, banks or corporate lawyers." This is the underlying idea of Ambienta, with 2 billion dollars in funds under management, 4 branches in Europe, 47 investments in 9 countries, 58 factories on 4 continents that distribute across 139 markets, each with an EBITDA over 20 per cent, a closed-end fund of 635 million, and with over 4,000 people involved. "The economy is the *modus* that we humans developed to satisfy needs that emerged over time. Perhaps exaggeratedly so, but no one could exist today without an economy, or not in a pleasant way. When I was born in 1968, the global economy was worth 2 trillion dollars. When I graduated in 1991 it was worth 20. Now we've reached 90 and we're quickly heading towards 100. There's a brand-new problem: humans have progressed, but our planet hasn't, and it can't meet the needs of a 100-trillion-dollar economy, or digest the pollution it will produce. Not only for ethical or ideological reasons, but simple mathematics. The only solution is to rebalance things. We started approaching this problem about 50 years ago, but everything can't be achieved by 2030, as politicians would have us believe. It'll take at least 200 years, if we put in the effort and if the planet gives us the chance. Meanwhile, environmental megatrends aren't the latest revolution of capitalism but the greatest revolution of global economics in human history. It's destined to produce unprecedented economic returns, as Ambienta's story shows." As if this weren't enough, there's more. "I smile when I hear people talk about sustainability abstractly. Sustainability in itself doesn't exist. There's chemistry, engineering and infrastructures. And architecture, even though some architects aren't aware buildings consume the most energy. People who want to reconcile the economy with the planet listen to science, engineers, physicists, experts of complex systems. We need low-impact farming, advancements in hydrogeology, reassessed food chains. It's a complex and holistic revolution. We need ideas, investments, visions. That's why Ambienta is investing in quoted and private companies led by environmental megatrends whose products or services improve the efficient use of resources or control pollution. Not to redistribute our profits to partners, which has never happened since Ambienta's foundation, but to make humans survive." Because there's no such thing as chance. Just goals to achieve. 